

SCONFINAMENTI DI PACE E DI CITTADINANZA

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI SCRITTORI

COME HO SCOPERTO LA PACE (NIMIS)

Estate 2016... compiti delle vacanze. Tema di italiano. Si va in Quarta. A settembre si ritorna sui banchi del Malignani, tutti persi in qualche sotterraneo sperduto nelle profondità di questa scuola tanto illustre quanto spaesante. Se non fosse già difficile di suo scrivere un tema, lo diventerebbe nel momento in cui bisognasse parlare della pace.

Pace. Che senso ha questa parola? Si può raffigurare, rappresentare, provare cioè sperimentare, o ancora, trovare da qualche parte? È qualcosa di concreto, tangibile, oppure un concetto, un'idea, un ideale astratto, un'utopia? Ma soprattutto: che cosa scrivo?... che cosa scrivo? Come sempre, io devo lasciare i compiti più difficili alla fine delle vacanze... eppure è un semplice tema! Passa mezzora, niente... Passa un'ora, zero assoluto. Passano due ore, e mi ritrovo a fare un solitario al computer... perso nel limbo che conosce bene qualunque adolescente.

Preso dalla disperazione dello studente che non sa cosa scrivere sul foglio bianco e dalla svogliatezza, apro il browser e scrivo Tema sulla pace. Inizia una lunga ricerca tra i vari blog e siti, sperando di trovare un tema che abbia come argomento principale la pace. Recuperare il Santo Graal sarebbe più facile! Non riesco a trovare un tema nel quale mi posso rispecchiare! Tutti che scrivono banalità buoniste del tipo "la pace è ciò che ci fa star bene con gli altri", oppure "pace è sinonimo di amore" ... "ti piacerebbe?!" mi verrebbe da dire...

Non ho mai avuto un momento di "pace", io. Come fai a stare in pace quando i tuoi genitori ti accusano di essere la vergogna della famiglia per esser stato rimandato in una sola materia? Come puoi dire che l'amore è sinonimo di pace quando la tua fidanzata preferisce credere ai pettegolezzi, per poi accusarti e decidere di rompere il vostro rapporto? E dulcis in fundo, come si fa ad essere in pace quando vedi il tuo cane, che ormai era un fratello per te, patire tutti i dolori di questo mondo e morire dopo diciassette anni di affetto, e poi devi pure prendere una pala e scavargli la fossa? Con che coraggio e convinzione posso scrivere un tema sulla pace, quando non sono nemmeno in grado di descrivere un po' di pace interiore?

Preso da tanto dolore, dalla rabbia verso la vita, dalla voglia di fuggire via e di sbarazzarmi di tutto, aggredisco il cuscino con una cattiveria mai vista prima. Vicino ormai a romperlo, prendo cinque secondi di respiro e con la mia pallina antistress mi dirigo verso la cucina per divorare tutto quello che posso. Mentre finisco il secondo pacchetto di "strucchi" (una delizia tipicamente friulana!), mi viene un'idea.

Decido così di chiamare Andrea, un mio ex compagno di classe delle medie per fare un giro in

centro a Udine. Questo mio amico era molto bravo in italiano, e so che sta facendo lo “Stellini”.

Ormai il tragitto che percorre la corriera per arrivare ad Udine lo conosco a memoria: dalla piazza di Nimis si arriva fino alla chiesa di Qualso, e da lì si prosegue attraverso campi di soia e girasole verso Reana del Rojale. Si raggiunge Ribis, passando vicino alla chiesa sconsacrata, per poi arrivare a Cavalicco, ed infine entrare a Udine. Scendo in stazione, al capolinea. Lo riconosco subito, non è cambiato di una virgola, e decidiamo di prenderci un caffè in piazza San Giacomo. Per strada parliamo del più e del meno, nel tentativo poi di scaricargli la “bomba” del tema.

Quando ci sediamo, gli racconto del tema: giro un po’ intorno all’argomento, ma a un certo punto gli chiedo direttamente di farmi il piacere di scriverlo per me. Lui rimane scioccato, poi dice : “Max, sai che ti voglio bene e su di me puoi sempre contare, ma sinceramente non me la sento di fare una cosa del genere... soprattutto per te, perché non ti aiuterei così”. Decido di controbattere dicendo: “Dai non scherzare. Ti pago, non fare lo str...!”. Lui dice: “No Max, non insistere, mi dispiace, non posso e non voglio farlo!” .“ La rabbia è troppa, non capisco questo suo comportamento: quando hanno bisogno, vengono sempre a chiedere, quando sei tu in difficoltà scompaiono! Non ne posso più. Pago il conto, e gli dico: “Offro io. Ci vediamo all’Inferno!”.

Nemmeno il viaggio di ritorno mi calma. Non ho pace, non c’è pace, e guarda te , devo scrivere un tema sulla pace! Sembra ironico, un paradosso, eppure mi tocca trovare una soluzione. Dentro di me, l’unico desiderio che c’è è quello di andare via... stare lontano da tutti e tutto.

Entro in camera, provo a dormire ma non ci riesco! Sono arrivato alla fine. Non so cosa fare, non riesco a calmarmi, e soprattutto non ho idea di cosa scrivere ancora! Proprio in quel momento, che tuttora ritengo speciale e magico, mi arriva una notifica di Youtube, con scritto: “Nuovo video: Thomas Newson feat. Manse-Back Again [OUT NOW]” ... In quell’istante ho pensato: “Bon, dai, ascoltiamola!”.

Prendo le cuffie e mi distendo sul letto...e scompare tutto! La litigata con il mio amico, la rottura con la mia ex ragazza, la morte del mio cane e... il tema. Sono le parole e la melodia degli archi, intrecciata con quella dei bassi a... salvarmi! Ancora una volta, è la musica e il suo potere così grande e profondo a farmi sentire davvero a casa, oltre i dolori e le preoccupazioni, oltre lo stress e i pensieri... la pace è uno stato d’animo! Ecco la pace, quella vera, quella che conosco.

Per me la pace nasce da una canzone, che può parlare di qualunque cosa, accompagnata da un ritmo unico nel suo genere, un’onda di energia simile a un urlo, con cui ti sfoghi e che ti fa sentire libero! Con in testa quella canzone, con le sensazioni che ha suscitato me, non devo fare sforzi per capire come e cosa scrivere: accendo il PC e apro un file di Word. Ora sono qui, che rileggo per l’ennesima volta quello che ho scritto per premere poi il tasto Stampa. E come in ogni buon finale, vorrei aggiungere che tra qualche minuto rivedrò Andrea: ci stringeremo la mano, berremo una birra insieme, e faremo la pace.

Baldo Massimiliano



Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.



IL CONCORSO

“Sconfinamenti di pace e di cittadinanza”, è un concorso promosso dal MOVI FVG nell'autunno 2016, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 19 anni che si sono cimentati in racconti brevi ambientati in paesi, città e luoghi del nostro territorio. Il concorso è stato proposto agli Istituti secondari superiori del territorio regionale insieme a diverse associazioni impegnate nella sensibilizzazione al volontariato.

Il racconto doveva riguardare una vicenda reale o di fantasia che testimoniassero come le scelte del singolo possano contribuire a creare un futuro di pace. L'idea che ha mosso questo progetto è la possibilità che i ragazzi siano promotori di sensibilizzazione verso i coetanei e gli adulti, sui temi della diversità di cultura, di opinione, di aspetto fisico e di caratteriale. “La pace che cos'è?”, si sono chiesti i ragazzi, che si sono sperimentati nella ricerca di cosa significasse per loro stessi la pace.